

## IL VERO VOLTO DI LEONE XII





QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

## “Il vero volto di Leone XII”

Genga, castello  
15 luglio – 9 settembre 2012

Fabriano, Pinacoteca Civica “Bruno Molajoli”  
18 maggio - 30 giugno 2013

Mostra  
*a cura di*  
Ilaria Fiumi Sermattei

*da un'idea di*  
Valerio Barberis



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



REGIONE  
MARCHE

Fabriano



Città di  
Fabriano  
Assessorato  
alla Cultura



Assemblea Legislativa  
delle Marche



Provincia di Ancona



Comune di Genga



Consorzio Frasassi



Pro-Loco Genga



FONDAZIONE GIANFRANCO FERRARINI  
BENEFICENZA - CULTURA - RICERCA - STUDI - STUDI - STUDI



LA PIETRA DI GENGA

in copertina: Louis François Mariage, *Ritratto di Leone XII*, 1823 – 1828  
(Cat. n. 1.7)

“Teri ho trascorso un’ora con il papa. Abbiamo parlato di tutto, a proposito di temi tanto elevati quanto impegnativi. È un uomo molto distinto e molto illuminato e un principe pieno di dignità. Alla mia vita politica mancava solo di diventare amico di un papa; questa relazione completa la mia carriera.”

(François-René de Chateaubriand, lettera a Madame de Récamier, Roma, sabato 3 gennaio 1829)

A toti

# IL VERO VOLTO DI LEONE XII

*a cura di*

Ilaria Fiumi Sermattei



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Assemblea legislativa delle Marche

La pubblicazione che licenziamo oggi s’inserisce in un programma di valorizzazione del patrimonio culturale della regione e di animazione dell’offerta turistica dell’entroterra. Tale programma è stato avviato nel 2011, con il volume “1861, l’Unità d’Italia e morte del cardinale della Genga” ed è proseguito nel 2012, con la prima stampa del volume “Il vero volto di Leone XII” in occasione della mostra gengarina. Oggi, finalmente, il catalogo esce, aggiornato ed integrato, nella collana dei Quaderni della Regione Marche, in occasione dell’edizione fabrianese della mostra dedicata all’iconografia del papa marchigiano. Promettendo ulteriori sviluppi per i prossimi anni.

Il tema a cui è dedicata la pubblicazione e la mostra è particolarmente interessante: indagare l’iconografia di un personaggio storico di rilievo, come è stato raffigurato, per capirne meglio la figura storica e riconoscere il senso delle letture che ne sono state date nel corso del tempo. La ricerca ben si inserisce nel contesto culturale di Genga, dove il museo “Arte, storia e territorio” è dedicato in parte proprio alla figura del papa gengarino, e di Fabriano, città strettamente legata alla storia del pontefice. In tale senso “Il vero volto di Leone XII” permette di legare diverse realtà del territorio e di innescare positive collaborazioni interistituzionali. E all’Assemblea Legislativa delle Marche non può che fare piacere favorire tale positiva rete di scambio e collaborazione.

Con questa iniziativa le comunità locali approfondiscono i legami con la propria storia e condividono il proprio patrimonio di cultura con i turisti - o, meglio, mi piace chiamarli gli ospiti - italiani e stranieri, sviluppando proficui rapporti di scambio con i soggetti privati e le istituzioni presenti sul territorio. L’impegno dell’Assemblea Legislativa nel realizzare questa pubblicazione ha inteso dare un contributo di stabilità, concretezza e lunga durata ad una iniziativa molto significativa, una iniziativa che così non rimarrà circoscritta alla dimensione estemporanea di una mostra ma potrà progressivamente, nel corso degli anni, costruire una seria e documentata prospettiva di ricerca e valorizzazione.

**Vittoriano Solazzi**

*Presidente dell’Assemblea Legislativa delle Marche*

Fabriano è lieta di ospitare questa mostra così particolare, dedicata al volto di Leone XII. Il papa gengarino aveva infatti un legame molto stretto con la città: fabrianese era sua madre, la contessa Maria Luisa Periberti, e a Fabriano, in via Balbo, la famiglia di Annibale della Genga possedeva il proprio palazzo.

Come ogni sguardo che diamo dietro di noi, questa mostra mette a fuoco una parte della memoria del proprio passato e delle origini, un patrimonio prezioso che ogni cittadino dovrebbe portare con sé per poter affrontare il futuro con maggiore consapevolezza.

La mostra contribuisce ad arricchire questo “serbatoio” di memoria, fornendo l’occasione ai più eruditi di poter ammirare in un solo luogo, con un unico sguardo, l’iconografia più significativa di Leone XII. Per i più giovani, specialmente, o per coloro che ancora non hanno avuto modo di incrociare lungo il loro cammino la figura così rilevante di questo papa, si tratta invece di una opportunità imperdibile di conoscenza e approfondimento.

La mostra “Il vero volto di Leone XII” ben si inserisce in tale realtà, perché basata su un preciso progetto di ricerca scientifica e strettamente legata al contesto storico e culturale cittadino. In tal senso il programma delle esposizioni temporanee amplifica e sviluppa l’identità del percorso permanente del museo.

Ci tengo infine a sottolineare l’importanza di progetti culturali come questo, che guardano al territorio circostante in un’ottica di sistema e di collaborazione. Una via che non potrà non portare buoni frutti.

**Giancarlo Sagramola**  
*Sindaco di Fabriano*

Nel 2011, approfittando della duplice ricorrenza del 150° anniversario dell'unità d'Italia e della morte del cardinale Gabriele della Genga Sermattei nipote di Leone XII, Genga ospitò la mostra "1861, Unità d'Italia e morte del cardinale della Genga" in concomitanza con la mostra mercato di prodotti tipici della regione Marche. Si poteva a Genga, in un locale interamente scavato nella roccia, bere un bicchiere di verdicchio leggendo documenti storici originali della più grande importanza come l'annuncio del rientro a Roma di Pio IX il 12 aprile del 1850. E si chiariva così che esistono due cardinali della Genga, il primo è Annibale, creato nel concistoro dell'8 Marzo 1816 e divenuto papa il 28 settembre 1823, il secondo suo nipote, Gabriele della Genga Sermattei, cardinale dal 1 febbraio 1836 al 10 febbraio 1861, data della sua morte.

Scaldati i motori, nel 2012 Genga ospitava la ben più importante mostra "Il vero volto di Leone XII", sempre legata ad un evento commerciale atto a rivitalizzare il borgo e tappa fondamentale di avvicinamento alla conoscenza di questo grande pontefice: manifestazione concreta di un progetto che vuole accompagnare la popolazione di Genga in primis, e tutti noi, fino alla data del 28 settembre 2023, giorno del bicentenario della elezione al soglio pontificio del cardinale Annibale della Genga e giorno in cui, a Dio piacendo, a Genga vi sarà una grande festa.

E mentre in questo 2013, Genga si prepara ad ospitare la mostra "1823: l'incendio della Basilica di San Paolo. Leone XII e l'avvio della ricostruzione.", Fabriano coglie l'importanza di questa mostra sul volto, e dà importanza alla stessa, cosa di cui siamo molto grati, perché la propone fuori dai confini di Genga, sia pur fra mura ormai amiche, nella prestigiosa sede della Pinacoteca Civica. Sono quindi qui a ringraziare il sindaco Vincenzo Sagramola e il suo assessore alla cultura Patrizia Rossi per aver

preso il testimone dal sindaco di Genga, Giuseppe Medardoni, nostro primo e sempre attuale sostenitore.

Del resto, le istituzioni ci hanno appoggiato fin dal primo momento, soprattutto quelle che ogni cittadino comune crede irraggiungibili e che invece si sono fatte presenti nella Presidenza del Consiglio Regionale delle Marche per la stampa di questo catalogo e con il Presidente stesso Vittoriano Solazzi che lo introduce, la Regione Marche e la Provincia di Ancona con il loro patrocinio.

Per questa mostra poi, al Consorzio delle Grotte di Frasassi e alla Pro Loco Genga si affiancano di peso il Ministero per i beni e le attività culturali e la Fondazione Giancarlo Fedrigoni con la quale si è iniziata una vivace collaborazione.

Non posso non continuare a ringraziare la famiglia Fiumi Sermattei e in modo particolare mia suocera per i documenti messi a disposizione e mia cognata Ilaria per aver fatto suo quel lavoro che io tanto desidero venga svolto. Poi il nostro vescovo S.E. Giancarlo Vecerrica che presenzia l'inaugurazione della mostra con il professor Galliano Crinella dell'Università di Urbino e Lorenza Mochi Onori, Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche.

Il volto. Perché una mostra sull'iconografia del papa? Perché, come è scritto nel titolo della mostra stessa, si vuole restituire a Leone XII il suo vero volto, un volto il più delle volte incompreso, decontestualizzato, o addirittura sfigurato da coloro che avevano bisogno di offuscare il passato per far rifulgere il presente oppure che è svanito da sé nelle dimenticanze e negli errori della storia. Un volto però da ricomporre e nel quale specchiarsi per riconoscersi uomini in cammino, fiduciosi nella buona fede dell'operato di chi ci ha preceduto, consapevoli che anche noi siamo e forse saremo un volto proiettato nella storia del mondo.

Tuttavia, se questo volto di Leone XII è divenuto per me via via così limpido sicuramente un po' di merito va a Raffaele Colapietra che già nel 1966 (La formazione diplomatica di Leone XII) rimetteva a posto tante cose.

Ma ogni uomo è razionale e irrazionale al contempo: la concretezza di Colapietra ha lasciato spazio all'emozione con il mio passare davanti, in ca-

sa, a un sonetto di Francesco Epifani di Assisi che mio suocero non a caso incorniciò e di cui cito le ultime due strofe:

...

*Ma l'Aquila, che i vanni oggi distende*

*Sul soglio di LEON, non è presaga*

*Di bellicose orribili vicende.*

*L'artiglio essa non ha fiero, e rapace*

*Non offende il suo rostro, e non impiaga;*

*Anzi è foriera di Giustizia, e Pace.*

Quest'aquila che non offende è ora il logo di SULLA PIETRA DI GENGA che nasce per accompagnarci in questi ormai soli dieci anni che ci separano dal 28 settembre 2023. In questo mondo del "tutto e subito" avere un progetto a così lunga scadenza suona come una presa in giro. Ma al contempo risulta come proposta seria perché ci si impegna a portare risultati concreti, anche parziali, senza indugio. E così ecco la mostra. Ecco quella prima. Ed ecco affacciarsi la prossima... Nell'ambito di un progetto a così lunga scadenza, se la costanza e la salute ci saranno compagne, allora arriveremo a quella data che ha portato Genga alla ribalta nel mondo, con i cuori cambiati dall'aver amato e conosciuto.

**Valerio Barberis**

## SOMMARIO

Il percorso della mostra .....	p.	19
<i>Ilaria Fiumi Sermattei</i>		
Catalogo		
1. Dal vivo. Come una fotografia .....	p.	27
2. Agostino Tofanelli, il pittore che ha “ ...delineato più col cuore che con la mano...” .....	p.	53
3. Ritratti convenzionali... e qualche errore .....	p.	79
4. Leone XII, oggi .....	p.	117
5. Il ritratto scolpito.....	p.	133
6. L'abito fa... il papa! .....	p.	147
7. Il ricordo di un amico.....	p.	157
Appendice .....	p.	161

# Il percorso della mostra

*Ilaria Fiumi Sermattei*

“...c'est un homme très distingué et très éclairé et un prince plein de dignité...”

(François-René de Chateaubriand, lettera a Madame de Récamier, Roma, sabato 3 gennaio 1829)

Nelle parole di Chateaubriand, che racconta all'amica e confidente il piacere di un'ora trascorsa conversando con Leone XII, cogliamo un ritratto positivo, toccante ma anche, necessariamente, generico, del pontefice al quale è dedicata questa piccola mostra iconografica. Visitando l'esposizione e sfogliando questa breve guida troveremo sempre presenti i due opposti elementi: da un lato la ricerca della somiglianza fisica e del carattere psicologico; dall'altro una raffigurazione convenzionale, legittimata e resa riconoscibile da iscrizioni, stemmi e attributi. Intorno a questi due poli si è articolata la ricerca, dedicata all'immagine di Annibale della Genga, papa dal 1823 al 1829 con il nome di Leone XII, e basata sui ritratti, tutti provenienti da collezioni private, realizzati tanto dai suoi contemporanei quanto negli anni successivi alla sua morte, fino ai giorni nostri <sup>1</sup>.

Il ritratto è la rappresentazione del volto e della figura di una determinata persona. L'obiettivo può essere la somiglianza fisica, oppure il carattere psicologico e morale, o ancora il significato simbolico, ideale e sociale della persona raffigurata. Nel corso della storia figurativa le culture più impregnate di misticismo hanno sviluppato una ritrattistica idealizzante, che supera la componente individuale; nelle civiltà meno dominate dal trascendente il ritratto è fisionomico e naturalistico, con una caratterizzazione che si spinge fino al grottesco e alla caricatura <sup>2</sup>.

Nei secoli dell'Alto Medioevo il ritratto persegue la “tipicità” simbolica della categoria a cui appartiene il personaggio raffigurato piuttosto che l'autenticità naturalistica dei suoi tratti fisici. In tale contesto il ritratto papale diventa una categoria autonoma, nella quale i ritratti dei sin-

goli pontefici costituiscono “gli elementi di una serie ininterrotta, come tramite del passato nel presente, come affermazione di legittimità e di primato”<sup>3</sup>. Il genere del ritratto ufficiale viene codificato nella seconda metà del Cinquecento, quando si afferma il “ritratto di Stato”. Il personaggio storico è raffigurato in pose auliche e ieratiche, somiglianza fisica e espressione dei sentimenti sono congelate, il ruolo pubblico è evidenziato mettendo in risalto i segni caratteristici dell’esercizio del potere. Vesti e attributi, posa e atteggiamento hanno peso gerarchico almeno pari rispetto alle caratteristiche fisionomiche: il ritratto si spersonalizza, non mostra più una persona nelle sue caratteristiche individuali, ma quale rappresentante di una certa classe sociale e di un ruolo politico<sup>4</sup>. Tra la fine del XVIII e l’inizio del XIX secolo il genere del ritratto riceve dalla cultura neoclassica l’impulso ad una raffigurazione più naturale, in posizioni di riposo<sup>5</sup>. Pur non dimenticando del tutto le esigenze politiche di rappresentazione ideale, eroica, allegorica, tipologica e sociale tipiche della cultura barocca<sup>6</sup>, si prendono le distanze da quegli atteggiamenti “spiritosi” e “mossi” per riportare al centro dell’attenzione, in composizioni semplificate, la persona umana contestualizzata storicamente e socialmente, con attenzione indagata nell’intimo<sup>7</sup>.

Per quanto riguarda la diffusione delle immagini, fino all’invenzione della fotografia, nel 1839, l’unica forma di riproduzione è data esclusivamente dalle incisioni. Ciò significa che in età moderna, dal XV secolo fino almeno alla prima metà del XIX secolo, la cultura figurativa europea si sviluppa e si diffonde per mezzo della tecnica di incisione su legno o rame e poi di stampa della matrice incisa e inchiostrata sul foglio di carta. Tale tecnica, che permette una riproduzione in serie, facile e a costi contenuti, è in grado di raggiungere un pubblico molto più ampio di quello toccato dalle più tradizionali forme d’arte<sup>8</sup>. Per avere una idea di quale fosse l’immagine di un personaggio storico, quella che effettivamente circolava ai suoi tempi, conviene cercare tra le incisioni, le litografie e le stampe tipografiche, piuttosto che tra i dipinti, le sculture e i disegni. Tali capolavori – tra i quali va ricordato il bel ritratto di Leone XII ora in collezione Carafa Iacobini<sup>9</sup> - spesso rimanevano chiusi nelle gallerie dei palazzi e poco incidavano nell’immaginario collettivo.

A tali considerazioni va aggiunta una particolare attenzione per l’arte incisoria dimostrata proprio da Leone XII con la commissione a Vincenzo Camuccini delle litografie per i *Fatti principali della vita di N.S. Gesù Cristo*,

che la critica recente ha strettamente legato al programma culturale e spirituale del papa marchigiano<sup>10</sup>.

Tra i ritratti di Leone XII un gruppo corposo è composto da quelli ripresi dal vero, con il modello davanti. Il primo che conosciamo è quello di Annibale non ancora papa, eseguito quando è nominato cardinale da Pio VII; gli altri sono realizzati su commissione della corte pontificia, dai cardinali da lui creati e da personaggi di spicco della politica internazionale. Sono, questi, documenti di eccezionale valore storico e testimonianze dirette dell'aspetto fisico e del carattere psicologico del pontefice. I ritratti, pure presi dal vivo, sono molto diversi l'uno dall'altro. Ogni volta la sensibilità dell'artista coglie e mette in evidenza caratteristiche diverse di una figura storica complessa: il diplomatico prudente e mondano, che aveva imparato a conoscere gli uomini frequentando i salotti; il principe dall'aria serena e triste, l'anziano papa malato che sopporta la sofferenza con gioia cristiana, ricordato da Chateaubriand; l'asceta severo e generoso, come lo aveva visto il cardinale Ercole Consalvi nel loro ultimo incontro.

Uno di questi ritratti, il dipinto di Agostino Tofanelli, ha un successo immediato e una grandissima fortuna. Sul *Diario di Roma* leggiamo che "...avendo il pittore dipinto più con il cuore che con la mano, da quella tela traspare anche ciò che non dall'occhio ma può solo dal cuore vedersi"<sup>10</sup>. L'opera diventa l'immagine ufficiale del pontefice e sarà riprodotta in incisione innumerevoli volte, anche se non sempre viene ricordato il primo autore dell'invenzione<sup>11</sup>.

La propaganda politica richiede immagini efficaci, facili da riconoscere e tanto numerose da soddisfare la richiesta del mercato, anche prescindendo dalla esatta descrizione dei tratti fisici e morali. Da tali esigenze nascono alcuni ritratti, convenzionali nella forma e politici nella finalità. Più della somiglianza fisica e morale vale qui la verosimiglianza ideale, la presenza degli attributi, l'aderenza al "tipo" già noto di sovrano e guida della Chiesa. Solo le iscrizioni e lo stemma rendono riconoscibile Annibale della Genga. A volte, soprattutto con il passare degli anni, le immagini convenzionali e generiche cedono il posto a forme lontane dal vero o del tutto inventate, ingenerando addirittura confusione con i tratti fisici dei suoi successori, Pio VIII e Gregorio XVI.

Nel XX secolo, salvo casi isolati, la storiografia e l'iconografia sono poco attente alla figura di Leone XII. Si ripetono le immagini convenzionali più antiche oppure si inventa una nuova fisionomia per il papa della Genga.

Parallelamente, si diffondono alcuni errori biografici che si sono perpetuati fino ad oggi. Il luogo di nascita è indicato in Spoleto e non in Genga, come testimoniano invece i libri parrocchiali: lo stesso pontefice si era definito spoletino, o anche fabrianese, ma per il motivo che la sua famiglia aveva interessi e proprietà nelle due città ed era anche iscritta nella nobiltà cittadina. A volte Annibale è ricordato come della Genga Sermattei, quando in realtà il secondo cognome viene acquisito solo dai suoi nipoti, figli del fratello Filippo, che lo avevano ereditato dalla madre, Marianna Sermattei. L'equivoco, forse, può essere stato favorito dalla presenza nella famiglia di un altro illustre prelado, il cardinale Gabriele della Genga Sermattei, vissuto intorno alla metà dell'Ottocento <sup>12</sup>.

Se il fine di un ritratto politico è definire l'immagine di un personaggio storico e costruirne la memoria per i posteri, il suo modello ideale va riconosciuto nella scultura monumentale della tradizione classica, e cioè le statue, le monete, le medaglie e le gemme incise che raffiguravano divinità e imperatori <sup>13</sup>. Tale ascendenza è evidente in alcuni ritratti di Leone XII, che traducono graficamente opere di scultura o ne sono fortemente ispirati. Diversamente dalle incisioni derivanti da dipinti, qui la figura è isolata, di profilo, emergente da uno sfondo vuoto, all'interno di una cornice di formato circolare o ovale, come fosse un clipeo o un medaglione. La resa grafica di alcuni particolari anatomici tradisce la derivazione da un modello scultoreo, in particolare nel bulbo oculare. Le figure sono costruite da volumi massicci, con un chiaroscuro contrastato, privo delle morbidezze tonali che troviamo in una traduzione pittorica.

L'ultima immagine della mostra è quella lasciata da Pietro Fumaroli in ricordo dell'amicizia che lo aveva legato al papa gengarino. Rispetto ai ritratti ufficiali, che lo presentano vestito o, meglio, ricoperto con i simboli del potere, questa immagine illumina una sfera intima della vita, costruita sui rapporti umani diretti e personali, che per Leone XII, a distanza di quasi due secoli, possiamo intravedere appena.

Percorrendo questa galleria di ritratti ci chiediamo quale sia il vero volto del papa della Genga: l'indagine sui ritratti esistenti, quelli ufficiali e quelli presi dal vivo, quelli generici e convenzionali e quelli dettati dal ricordo personale, aiuta a ricostruire la sua figura storica. Attraverso il volto emerge l'anima dell'uomo, e l'artista ritraendo il papa marchigiano ne raffigura, oltre ai tratti fisici, il carattere psicologico e il ruolo politico rivestito nella storia.

*Ringrazio per il confronto su alcuni temi della ricerca e per alcune verifiche Massimo Carafa Iacobini, appassionato collezionista, Maria Antonietta De Angelis, direttore dell'Archivio Storico dei Musei Vaticani, Serafina di Majo, Biblioteca di archeologia e storia dell'arte – Palazzo Venezia, Rosanna Di Pinto, Archivio Fotografico dei Musei Vaticani, Alessandro Fedrigoni, Enrico Cimarra, Livia Faggioni, Fondazione Gianfranco Fedrigoni - Archivio Storico delle Cartiere Miliani di Fabriano.*

*La nostra riconoscenza va a Francesco Stefanelli e Mario Carassai, Assemblea Legislativa delle Marche, per aver reso possibile e realizzato concretamente, con competenza e passione, questa pubblicazione.*

*È grazie al sempre affettuoso interessamento di Giorgio Saitta che questa mostra è arrivata a Fabriano, dove ha trovato una realizzazione sensibile e scrupolosa per merito di Andrea Paoli.*

*Sono grata a mia madre, Carmen Mochi Onory, per avere, come sempre, condiviso le fatiche della redazione, e all'amica Maria Maddalena Scognamiglio, per essersi fatta scherzosamente coinvolgere nell'editing dei titoli durante un fine settimana al mare. A Fabrizio La Rocca Genga deve un logo che è davvero degno di un papa! È merito di Valerio Barberis, mio cognato, avermi convinta con il suo entusiasmo ad impegnarmi in questa ricerca che dedico a mio padre Antonio, Toti, il primo cultore, con grande passione e semplicità, della figura di Leone XII nella nostra famiglia.*

- 1 Per Leone XII si danno qui alcuni cenni sintetici di bibliografia recente: R. COLAPIETRA, *La formazione diplomatica di Leone XII*, ROMA 1966; IDEM, *La Chiesa tra Lammenais e Metternich: il pontificato di Leone XII*, BRESCIA 1963; G. CRINELLA (a cura), *Il pontificato di Leone XII Annibale della Genga*, atti del convegno, Genga 24 marzo 1990, Urbino 1992; P. BOUTRY, *La tradition selon Leon XII. 1825, l'année sainte de la Restauration*, in J.D. DURAND, R. LADOUS (a cura), *Histoire religieuse. Histoire globale. Histoire ouverte. Mélanges offerts a Jacques Gadille*, Parigi 1992, pp. 279-299; IDEM, *Leone XII*, in P. LEVILLAIN (a cura), in *Dizionario storico del Papato*, Milano 1996, vol. II, pp. 858-862, IDEM, *Une théologie de la visibilité. Le projet zelante de resacralisation de Rome et son échec (1823-1829)*, in M.A. VISCEGLIA, C. BRICE (a cura), *Cérémonial et rituel à Rome (X<sup>ème</sup> - XIX<sup>ème</sup> siècle)*, Roma 1997, pp. 317-367; G. MONSAGRATI, *Leone XII*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, n. 64, 2005, pp. 527-537; G. PICCININI (a cura), *Il pontificato di Leone XII. Restaurazione e riforme nel governo della Chiesa e dello Stato*, atti del convegno, Genga 1 ottobre 2011, Quaderni dell'Assemblea Legislativa delle Marche, in corso di stampa.

- 2 Per il ritratto in tensione tra la verità della storia e una forma ideale di bellezza E. POMMIER, *Le portrait du pouvoir: de la norme à la réalité*, in O. BONFAIT, B. MARIN (a cura), *Les portraits du pouvoir*, Parigi 2003, pp. 3 – 17.
- 3 E. CASTELNUOVO, *Il significato del ritratto pittorico nella società*, in *Storia d'Italia*, vol. V, *I documenti*, tomo II, Torino 1973, p. 1036.
- 4 F. ZERI, *Pittura e Controriforma*, Torino 1957.
- 5 C. FEA (a cura), *Opere di Antonio Raffaello Mengs*, Roma 1787 citato in L. GRASSI, M. PEPE, *Dizionario di critica d'arte*, Torino 1978, vol. II, voce *Ritratto*.
- 6 F. PETRUCCI, *Ritrattistica papale in pittura dal '500*, in M.L. TITTONI, F. BURANELLI, F. PETRUCCI (a cura), *Papi in posa. Dal Rinascimento a Giovanni Paolo II*, Roma 2004, pp. 21-45; IDEM, *Ritratto barocco romano*, in F. PETRUCCI (a cura), *Ritratto barocco. Dipinti del '600 e del '700 da raccolte private*, Roma 2008.
- 7 F. MARZOCCA, *L'illustrazione romantica*, in F. ZERI (a cura), *Storia dell'arte italiana. Parte terza. Situazioni momenti indagini*, vol. II, *Grafica e immagine. II Illustrazione e fotografia*, Torino 1981, pp. 323 – 419; F. LEONE, “Chi è miglior pittore fa miglior ritratti”: *l'idea neoclassica di ritratto tra dibattito critico e testimonianze figurate*, in C. SISI (a cura), *L'Ottocento in Italia. Le arti sorelle. Il Neoclassicismo 1789 – 1815*, Milano 2005, pp. 53 – 68; IDEM, “*Passioni rese visibili*” e “*alterazioni dell'anima*”. *Fortuna e sfortuna del ritratto nella cultura figurativa della Restaurazione*, in C. SISI (a cura), *L'Ottocento in Italia. Le arti sorelle. Il Romanticismo 1815 - 1848*, Milano 2005, pp. 55 - 74.
- 8 S. TOZZI, *Libro de' ritratti degli eminentissimi signori cardinal... Ritratti incisi dei cardinali al Museo di Roma*, in M.L. TITTONI, F. PETRUCCI (a cura), *La porpora romana: ritrattistica cardinalizia a Roma dal Rinascimento al Novecento*, Roma 2006, pp. 30-39.
- 9 F. PETRUCCI, scheda in M.L. TITTONI, F. BURANELLI, F. PETRUCCI (a cura), *Papi in posa... cit.*, pp. 118-119.
- 10 C. OMODEO, *Vincenzo Camuccini litografo. Leone XII e la commissione dei Fatti principali della vita di N.S. Gesù Cristo (1825-1829)*, in A. Campitelli, C. Mazzarelli (a cura), *La pittura di storia in Italia. 1785-1870. Ricerche, quesiti, proposte*, Cinisello Balsamo 2008, pp. 69-77.
- 11 *Diario di Roma*, n. 91, 1823, p. 4.
- 12 Per Agostino Tofanelli (Lucca 1770 – Roma 1834), pittore allievo di Mengs, direttore del Museo Capitolino e della Protomoteca, Virtuoso del Pantheon, si veda G. SCANO, *La direzione della Protomoteca Capitolina nel primo Ottocento e i Tofanelli*, in “*Bollettino dei Musei Comunali di Roma*”, n.s. n. 4, 1990, pp. 27-32; G. SICA, *Agostino Tofanelli*, in E. CASTELNUOVO (a cura), *La Pittura in Italia. L'Ottocento*, Milano 1991, vol. II, pp. 1040 – 1041; F. PETRUCCI, *Ritrattistica papale... cit.*, p. 36, vedi in particolare la nota 36 per i dipinti nelle collezioni vaticane possibili derivazioni dal ritratto di Tofanelli (MV43065, MV 41736, 41613).
- 13 Alla figura di Gabriele della Genga Sermattei è stata dedicata a Genga la mostra documentaria “1861, Unità d'Italia e morte del cardinale della Genga”, curata da don Leopoldo Paloni, dal 5 al 31 agosto 2011. La mostra ha illustrato l'azione politica e amministrativa del cardinale attraverso notificazioni ed editti; in tale occasione è uscita, grazie al Consiglio Regionale Assemblea Legislativa delle Marche, la ristampa anastatica del volume “*Brevi memorie del cardinale Gabriele della Genga*”, pubblicato a Civita Castellana nel 1861.
- 14 E. CASTELNUOVO, *Il significato... cit.*, pp. 1046 - 1048; K. FITTSCHEN, *Sul ruolo del ritratto antico nell'arte italiana*, in S. SETTIS (a cura), *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, vol. II, *I generi e i temi ritrovati*, Torino 1985, pp. 381 – 412.

# CATALOGO

1.

DAL VIVO.

COME UNA FOTOGRAFIA

Puoi immaginarti un mondo senza fotografie? Quello che per noi oggi, con macchine fotografiche digitali e telefoni cellulari, è un gioco da ragazzi, o addirittura da bambini, all'epoca di Leone XII era assolutamente impensabile. Il ritratto preso dal vero, con il modello davanti, ha quindi un eccezionale valore di documentazione.

I ritratti esposti in questa sezione sono molto diversi l'uno dall'altro, perché ogni volta la sensibilità dell'artista mette in evidenza caratteristiche differenti del pontefice: il principe dall'aria serena e triste; l'anziano papa malato che sopporta la sofferenza con gioia cristiana; l'asceta severo e generoso; il diplomatico prudente e mondano, che ha imparato a conoscere gli uomini frequentando i salotti.



## 1.1

*Ritratto di Leone XII, benedicente*

Carl Christian Vogel von Vogelstein ? (disegno), Lacroix ? (litografia)

1826 - 1829

litografia

461 x 323 mm

Iscrizioni: Vogler fec:/ Lacroix gedr:/Papst Leo XII./Nach dem original-Gemalde im Besitz Seiner Excellenz, der Herrn Grafen / Mercy d'Argenteau papstlichen Nuncius am Konigl: bayerischem Hofe  
Stemma pontificio di Leone XII

*nach dem Original-Gemälde im Hause seiner Residenz des Herrn Grafen  
Kinsky & Syntzenau papirlich von Merano am k. k. Hofe, bey Herrn Hof-*

PAPST LEO XIII





## 1.2

*Ritratto di Leone XII*

Carlo De Paris, Antoine Chatelain (disegno), Filippo Tosetti (incisione)

1823 - 1828

incisione

309 x 245 mm (matrice)

Iscrizioni: A Sua Eminenza Rev.ma / Il Sig. Cardinale Giulio Maria Della Soma-  
glia / Segretario di Stato di Nostro Signore Leone Papa XII. &c.&c.&c. /  
Carlo de Paris ed Antonio Chatelain, che dipinsero D.D.D. / F. Tosetti inc.



*A Sua Eminenza Reverenda*  
*Il Sig. Cardinale Giulio Maria Della Somaglia*  
*Segretario di Stato di Nostro Signore Leone Papa XIII. &c. &c. &c.*

*Carlo de Peris del. Antonio Chiodini, che dipinse. D. D. D.*



### 1.3

*Ritratto di Leone XII*

Paolo Mercuri (disegno), Luigi Barocci (incisione)

1824

incisione

327 x 229 mm (matrice) 523 x 385 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII. Pont. Max. / Al Sig.re / Jacopo Linckh / della società de' Filomusi in Atene, membro corris/pondente dell'Accademia Romana di Archeologia / Roma 8. Maggio 1824. Luigi Barocci D.D.D. / Paulus Mercuri ad vivum delin. / Aloisius Barocci sculp. Romae

Stemma (Linckh?)



LEONE XII. PONT. MAX.

M.  
Jacopo

*Utile società de' Filomusi  
fondente dell' Accademia  
Roma 8. Maggio 1824.*



Sig.  
Linckh.

*in Abate, membro corrispondente  
Romana di Archeologia  
Luigi Baccini P.P.P.*



#### 1.4

##### *Ritratto di Leone XII*

Pietro, o Pierre, Trasmondi

1827

incisione

218 x 157 mm (matrice) 403 x 279 mm (foglio)

Iscrizioni: P. Trasmondi dis. presso il vero, ed inc. / Roma 1827 / Leone XII / A Son Ex.ce Le Marquis de Taubate, / Du Conseil de S.M. L'empereur du Brésil, / Grand de L'Empire, / Commandeur de l'ordre du Christ, et de l'ordre / Imperial du Cruzeiro, Premier Gentil-homme / de sa Chambre, et son Chargé d'affaires, près de / Sa M. Le Roi des Deux Siciles && (.) / Par son très-humble et très-obéissant serviteur P. Trasmondi

Stemma marchionale (de Taubate?)

Il ritratto di Leone XII realizzato per il marchese de Taubate, importante diplomatico della prima metà dell'Ottocento, è molto simile, per la posizione della figura e i tratti somatici, a quello dipinto sulla parete d'ingresso della chiesa di San Nicolò, a Fabriano. Il dipinto fabrianese documenta il legame del papa con la città marchigiana, dove la sua famiglia possedeva un palazzo ed era iscritta nella nobiltà cittadina.



*Le Portrait du Prince de Saxe, par  
Monsieur de...*

**LEONE XII**

*À Son Ex<sup>te</sup> Le Marquis de Taurisat,  
 Du Conseil de S. M.  
 Grand de  
 Commandeur de l'Ordre  
 Impérial du Croissant  
 de sa Chambre, et son*



*L'Empereur du Sacré  
 L'Empire,  
 du Châsse et de l'Ordre  
 Saint-Etienne-le-Roy  
 Charge d'affaires près de  
 Sa M<sup>te</sup> le Roi des Deux Siciles &c.*

*Paris chez la Citoyenne de la Harpe, Palais National, ci-devant de l'Assemblée Nationale, ci-devant de la Convention, ci-devant de la Législative, ci-devant de la Convention Nationale, ci-devant de la Convention Nationale, ci-devant de la Convention Nationale.*



## 1.5

*Ritratto del cardinale Annibale della Genga, inciso nel 1816 da Francesco Giangiaco-  
mo e Gioacchino Lepri e ristampato nel 1898 nella rivista "Les con-  
temporains"*

1816; 1898

stampa tipografica

256 x 179 mm

Iscrizioni: Hannibal della Genga Spoletinus S.R.E. / Presbyter Cardinalis  
Tituli S.Mariae Transtiberim / renunciatus a SS.D.N. Pio PP. VII in Consi-  
storis / habito in Palatio Quirinalis die 8. Martii. 1816 / Fran.Giangiaco-  
mo del. Joach. Lepri sculp. / Romae ex Calcographia R.C.A.

Stemma cardinalizio di Annibale della Genga; stemma pontificio di Pio  
VII

È il primo ritratto di Annibale della Genga che conosciamo, realizzato quando è nominato cardinale da papa Pio VII. A 56 anni è un uomo nel pieno della maturità fisica e intellettuale. E' un ritratto molto realistico perché l'artista, non essendo condizionato dalla carica, di rilievo ma non preminente, non ne idealizza i lineamenti del viso.

# LES CONTEMPORAINS



## LÉON XII (1760-1829)

**I. SA FAMILLE. — PREMIÈRES FONCTIONS —**  
 ARCHEVÊQUE DE TYR — NONCE A COLOGNE,  
 A MUNICH, A PARIS — ENVOYÉ EXTRAORDI-  
 NAIRE PRÈS DE LOUIS XVIII — ÉVÊQUE DE  
 SINGAGLIA — CARDINAL-VICAIRE DE ROME

Le successeur de Pie VII sur la chaire de  
 saint Pierre se nomma Léon, en souvenir

d'Octavien de Médicis qui devint Léon XI,  
 bienfaiteur de la famille della Genga, au  
 siècle précédent.

Ce nom de Léon était de bon augure.

Depuis saint Léon le Grand jusqu'aux  
 deux Médicis (Léon X et Léon XI qui  
 l'avaient porté), les quatre premiers et le  
 neuvième sont honorés comme saints dans



## **1.6**

*Ritratto di Leone XII*

François Séraphin Delpech

1823 - 1825

litografia

502 x 339 mm (foglio)

Iscrizioni: Leon XII. / d'après l'original donné a Rome par sa Sainteté / en  
x.bre 1823. au Cardinal de Clermont Tonnere / I.Lith. de Delpech



LEON XII.

*D'après le original, donné à Rome par son Excellence  
en 1825, au Cardinal de Clément, Secrétaire.*



## 1.7

### *Ritratto di Leone XII*

Louis François Mariage (incisione)

1823 - 1828

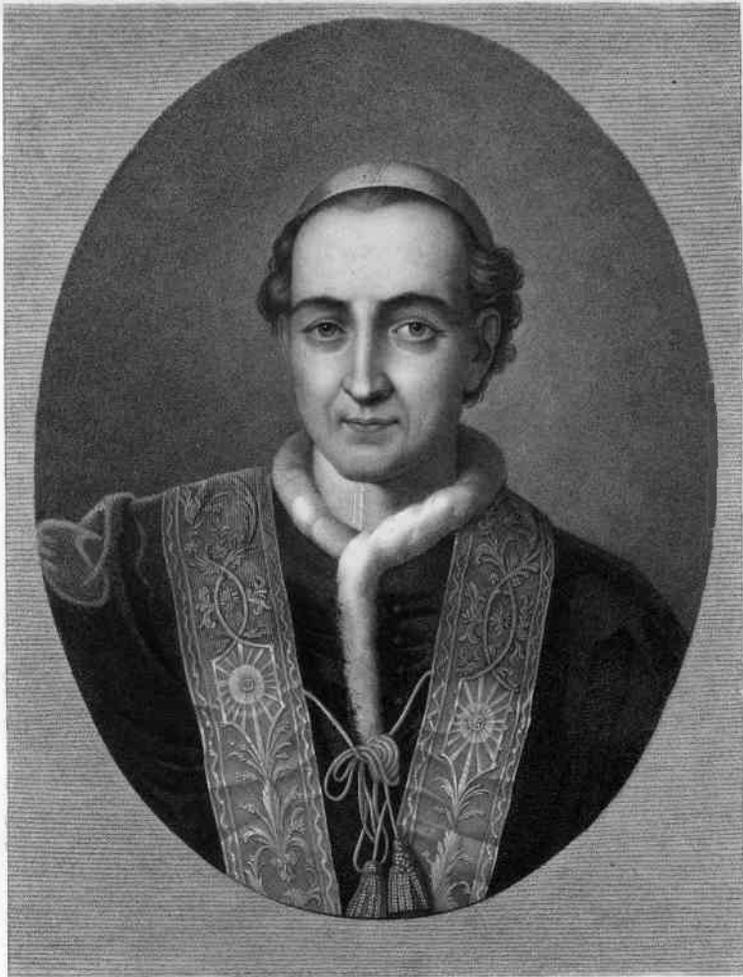
incisione

397 x 264 mm (matrice) 439 x 302 mm (foglio)

Iscrizioni:

Sa Sainteté Léon XII, /Né à alla Ganga (SIC!) le 2 Aout 1760, / Elu Pape à Rome le 27 Septembre 1823. / Déposé / Dessiné d'après nature a Rome.

Publié par Bance aîné, à Paris. Gravé par Mariage



*Disigné d'après nature à Rome.*

*Publié par Bonaparte à Rome.*

*Gravé par M. Marignac.*

**SA SAINTETÉ LÉON XII,**  
*Né à alla Ganga le 2 Août 1760.*  
*Élu Pape à Rome le 27 Septembre 1823.*

Dépot



## 1.8

*Ritratto di Leone XII, benedicente*

Octave Tassaert (disegno e incisione)

1823 - 1829

incisione

342 x 261 mm (matrice) 405 x 304 mm (foglio)

Iscrizioni: Octave del. / Tasseart Sc. / S.S. Léon XII / Annibal della Genga / Né à la Genga le 2 Aout 1760, / élu Pape le 27 Septembre 1823 / Dessiné d'après nature le jour de son sacre, à Rome / A Paris chez Fontana rue St. Jacques N°38 / Déposé

Octave Tassaert, che ritrae dal vero Leone XII in questa incisione, è figlio di Jean Joseph Francois, probabile autore del ritratto successivo (n. 1.9). Negli stessi anni padre e figlio raffigurano lo stesso personaggio, ma il risultato è molto diverso. Octave ha visto di persona il nuovo papa e ci dà un ritratto molto preciso e realistico; Jean si basa probabilmente su descrizioni o copia altri ritratti. Inoltre, i due pittori appartengono a generazioni diverse e si esprimono con stili artistici molto lontani l'uno dall'altro: il Settecento, con Jean, e l'Ottocento, con Octave, si fronteggiano.



S.S. LÉON XII,

*Comte de la Couronne*

*XI. Le Comte de la Couronne, élu Pape le 29 Septembre 1829.*

*Quarante jours après son élévation, le jour de son sacre, à Rome.*

*Paris, chez la Citoyenne, Palais National, 1829.*



## 1.9

*Ritratto di Leone XII*

Jean Joseph Francois Tassaert ? (disegno), Vignon ? (incisione)

1823 - 1829

incisione

306 x 219 mm (matrice) 326 x 269 mm (foglio)

Iscrizioni: S.S. Léon XII. / Elu Pape le 27 Septembre,(Sic) 1823, / Né à Genga, le 2 Aout 1760. /A Paris, chez Jean, Rue St. Jean de Beauvais, N° 10 . / Tassaert pinxit. / Vignon sculpsit



S. S. LÉON XII.

*Élu Pape le 27 Septembre, 1823,*

Né à Genga, le 2 Août, 1760.

*A Paris, chez Jean, Rue St Jean de Beauvais, N<sup>o</sup> 10.*



### **1.10**

*Ritratto di Leone XII, disegnato da Francois Dubois nel 1823 e pubblicato nel 1898 nella rivista "Les contemporains"*

1823; 1898

stampa tipografica

256 x 179 mm

Iscrizioni: Léon XII (Suite) / Léon XII / Annibal della Genga / dessiné d'après nature, le jour de son sacre, par F.Dubois, pensionnaire du Roi à l'Ecole de Beaux Arts à Rome

# LES CONTEMPORAINS

LÉON XII (*Suite.*)



LÉON XII

ANNIBAL DELLA GENGA

dessiné d'après nature, le jour de son sacre, par F. Dubois, pensionnaire du Roi à l'École des beaux-arts à Rome.



### **1.11**

*Ritratto di Leone XII, dal volume "Almanaque de Gotha pour l'annee 1825",  
Gotha, Justus Perthes (1824)*

August o Eduard Hesse (disegno), Johann Frierick Bolt (incisione)

1824

incisione

106 x 69 mm

Iscrizioni: Leo XII P.O.M. / Hesse del. / Bolt sc. / 2



Hesse del.

Bolt sc.

LEO XII. P. O. M.



## **1.12**

*Ritratto di Leone XII, dal volume di Padre Stanislao, "Notizie sulla vita, le virtù e le opere della Serva di Dio Maria Maddalena Vittoria di Bengy", Torino 1918*

1918

stampa tipografica

206 x 136 mm

Iscrizioni: Dubois. Romae. del. / Gauci. Lond. Fec. / Sua Santità Leone XII (1823-1829) che diede il "Breve di Lode" / alla Società delle Fedeli Compagne di Gesù



Sua Santità Leone XII (1823-29) che diede il « Breve di Lode »  
alla Società delle Fedeli Compagne di Gesù.

2.

AGOSTINO TOFANELLI, IL PITTORE CHE HA  
“...DELINEATO PIÙ COL CUORE  
CHE CON LA MANO...”

Nel 1823, all'indomani dell'elezione al soglio pontificio del cardinale Annibale della Genga, viene chiamato a corte il pittore Agostino Tofanelli per fare il ritratto del nuovo papa.

L'immagine che ci consegna lo ritrae con una espressione mite e dolcissima, il sorriso appena accennato sulle labbra e negli occhi la consapevolezza di un carico in principio avvertito come troppo pesante per la propria salute malferma.

Le cronache del tempo ci raccontano del grande successo riscosso dal dipinto di Tofanelli, che diventa il ritratto più noto di Leone XII. Per l'efficacia dell'invenzione è usato largamente come modello da artisti, incisori e tipografi.



## 2.1

### *Ritratto di Leone XII*

Agostino Tofanelli, (disegno); Pietro Fontana (incisione)

1823 - 1828

incisione

308 x 243 mm (matrice) 324 x 258 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII Pont.Max. / A S.E. Rev.ma / Monsig. Francesco de' Conti Marazzani Visconti / Maggiordomo di Sua Santità / Agostino Tofanelli dipinse dal vero in grandezza naturale. Pietro Fontana incise

Dal dipinto di Agostino Tofanelli derivano un grande numero di incisioni. Alcune riportano il nome del primo inventore dell'immagine; altre sono state stampate liberamente da incisori e tipografi in un'epoca in cui non si riconosceva la proprietà intellettuale di una invenzione e non era tutelato il diritto d'autore.



*Spontaneo Spontelli del vero in privilegio universale. Roma. Per la Stamperia di S. Maria.*

**LEONE XII. PONT. MAX.**

*A. C. E. Roma?*

*Monig. Francesco de Conti & Manzoni Torconti  
Maggioritori de S. S. S. S. S.*

*Spontaneo Spontelli D. D. D.*



## 2.2

*Ritratto di Leone XII*

1828 - 1829

incisione

310 x 245 mm (foglio)

Stemma del cardinale Giovanni Francesco Marazzani Visconti, creato da Leone XII nel 1828





### **2.3**

*Ritratto di Leone XII*

Antonio Jacinto Xavier Cabral (disegno e incisione)

1825

incisione

311 x 247 mm (matrice) 440 x 306 mm (foglio)

Iscrizioni: Leao XII. Pont. Max. / O Cavalleiro Antonio Jacinto X.er Cabral

Grav.em Roma em 1825



*O. Cavallero Scultore. Scult. C. Calvesi Grav. in Roma. an. 1825.*

LEÃO XII. PONT. MAX.



## 2.4

*Ritratto di Leone XII*

1823 - 1829

incisione

147 x 104 mm (foglio)

Iscrizioni: His Holiness Leo XII / Born 2. August 1760; made Archbishop of Tyre 1793 / Cardinal 8. March 1816 Cardinal Vicar of Rome 1820 / & elected Pope 28. September 1823



**HIS HOLINESS LEO XII.**

*Born 2. August 1766, made Archbishop of Tyre 1793.  
Cardinal 8. March 1816, Cardinal Vicar of Rome 1820.  
& elected Pope 28. September 1823.*



## 2.5

*Ritratto di Leone XII, benedicente*

Agostino Tofanelli (disegno), Raffaele Persichini (incisione)

1823 - 1826

incisione

322 x 232 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII. Pont. Max. / A Sua Ecc.za il Sig.r Cav.re D.n Guglielmo Curtoys, / del Consiglio di Stato di S.M. Catt.ca, Cav.re del Reale, e distinto Ordine di Carlo III, / Inviato Straord.o e Ministro Plenipotenziario di Spagna, / presso la Santa Sede &c.&c.&c. / A. Tofanelli dip. dal vero in grand.a naturale. Raffaele Persichini incise in Roma. R.le Persichini in segno di Stima Offre e Dedic.



*A. Spinelli del. del. vasa in grand'altare.*

*Scipione Pombalini incis. in Roma.*

**LEONE XII. PONT. MAX.**

*A. Sua Eccell. al Sig. Cav. D. Guglielmo Curtomys,  
del Consiglio di Stato di S. M. Catt. Cav. del Reale, e distinto Ordine di CARLO III,  
Averato, Marchese, e Ministro Plenipotenziario di Spagna.*

**PRESSO LA SANTA SEDE. Co. Ed. Co.**

*Al. Rambini in carta di Ross. Off. e. Padova.*



## 2.6

*Ritratto di Leone XII, benedicente*

1823 - 1829

incisione

137 x 93 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII P.M. / Esaltato al Pontificato in Roma / il dì 28 Settem.e 1823 / In Roma presso Agapito Franzetti nel Corso alle Convert.e



LEONE XII. P. M.

*Esaltato al Pontificato in Roma  
il dì 28. Settem. 1823*

*In Roma presso Agapito Franzetti nel Corso alle Convert.*



## **2.7**

*Ritratto di Leone XII, benedicente*

1823 - 1829

incisione

278 x 217 mm (matrice) 371 x 281 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII. Pont. Max. / A Sua Eccellenza Rev.ma / Monsignor  
D. Alessandro dei Principi Ruspoli / Prelato Domestico della Santità di N.  
S. Leone XII / Commendatore dell'Ordine di S. Leopoldo d'Austria / Udi-  
tore eletto della Sagra Romana Rota. P. Valenti D.D.D.





## 2.8

*Ritratto di Leone XII, benedicente, nel volume “Storia del pontefice Leone XII scritta in francese dal cavaliere Artaud di Montor”, vol. I, Milano 1843*

1843

incisione

106 x 79 mm (matrice)

Iscrizioni: Leone XII Pont. Max.





## 2.9

*Ritratto di Leone XII benedicente e la facciata della basilica di San Pietro, a Roma, nel volume "Chronologische Reihenfolge der Romischen Papste von Petrus bis aus Leo XII", Wurzburg 1828*

1828

incisione

190 x 114 mm (foglio)

Iscrizioni: Leo XII. Pon. Max / Gest. v. A. Klauber in Augsburg

Stemma pontificio di Leone XII





## 2.10

*Ritratto di Leone XII, benedicente, nel volume "L'Eglise romaine en face de la Revolution: ouvrage compose sur des documents inedits, par J. Creteineau-Joly; et orne de portraits dessines par Staal", vol. II, Parigi 1859*

Pierre Gustave Eugene Staal (disegno), Eugène Blanadet (incisione)  
1859

stampa tipografica

209 x 134 mm (foglio)

Iscrizioni: G. Staal / Blanadet / Typ. Henri Plon / Le pape Léon XII



LE PAPE LÉON XII.

Typ. Henri Plou.



## 2.11

*Ritratto di Leone XII, nel volume “Notizie per l’anno 1825”, Roma (1824)*

Gaetano Ferrante Perrij o Peri (disegno), Raffaele Persichini (incisione)

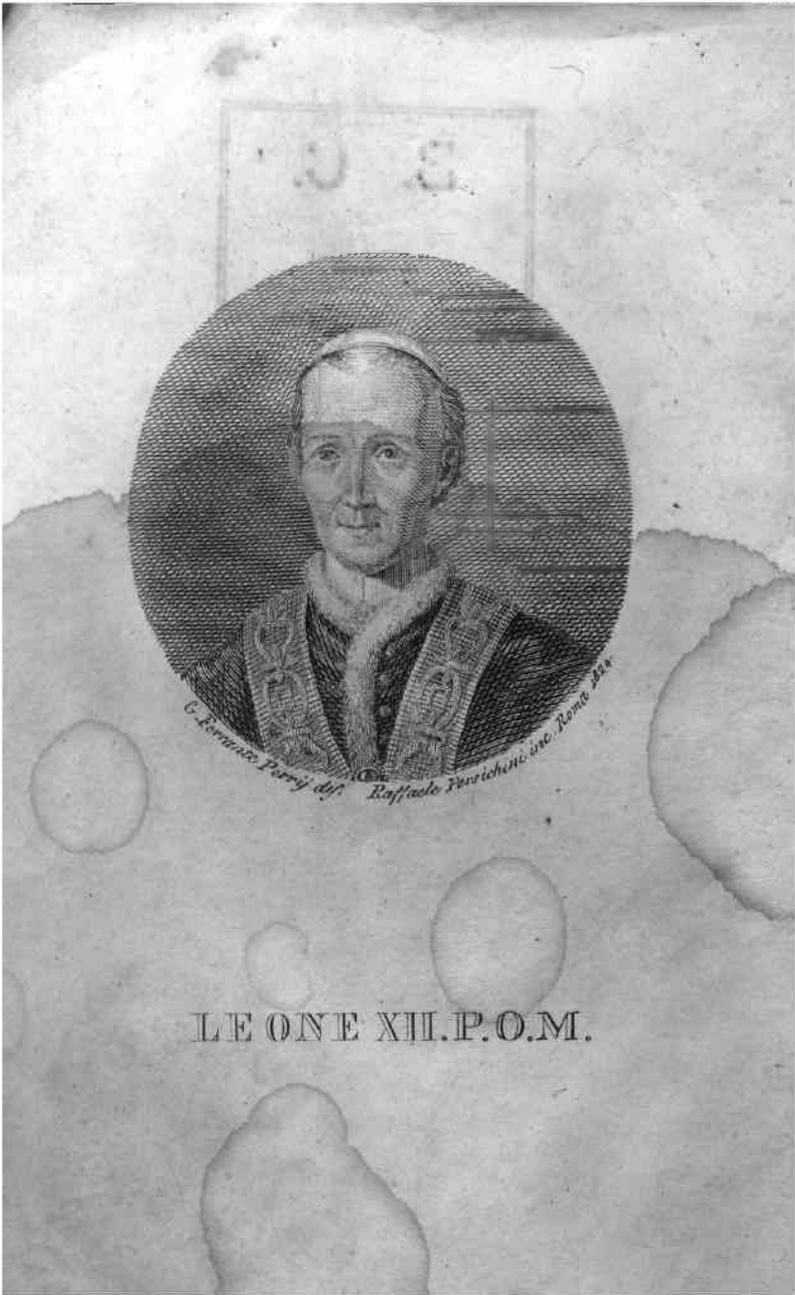
1824

incisione

150 x 101 mm (foglio)

Iscrizioni: G. Ferrante Perry dis. Raffaele Persichini inc. Roma 1824 / Leone XII. P.O.M.

Questo piccolo ritratto, come l’opera seguente (n. 2.12), correda le “Notizie per l’anno”, una sorta di almanacco che raccoglie tutte le informazioni utili a chi lavora e soggiorna, anche temporaneamente, a Roma. Notiamo che nei due ritratti, del 1824 ma pubblicati a distanza di qualche anno, il viso di Leone XII non invecchia ma ringiovanisce. Questo ci dimostra che in molte occasioni la raffigurazione ufficiale di un personaggio storico è generica, e noi non possiamo presupporre che sia somigliante o realistica solo perché contemporanea.



LEONE XIII. P. O. M.



## 2.12

*Ritratto di Leone XII, nel volume "Notizie per l'anno 1828", Roma (1827)*

Gaetano Ferrante Perrij o Peri (disegno), Raffaele Persichini (incisione)

1824

incisione

147 x 99 mm (foglio)

Iscrizioni: G.Ferrante Perrij dis. Raffaele Persichini inc. Roma 1824 / Leone XII P.O.M.



LEONE XII. P. O. M.

3.

## RITRATTI CONVENZIONALI

### ... E QUALCHE ERRORE

Il ritratto di un personaggio storico può essere somigliante, se è ripreso dal vero, ma può anche non esserlo, per la difficoltà di assicurarsi la presenza del modello. Inoltre, in un ritratto politico, più della somiglianza fisica vale la verosimiglianza ideale, l'aderenza ad un "tipo" già noto, reso riconoscibile dall'iscrizione.

Così può capitare che, soprattutto con il passare degli anni, Leone XII sia raffigurato con tratti generici, oppure del tutto lontani dal vero. A volte viene addirittura confuso con i suoi successori, Pio VIII e Gregorio XVI.



### 3.1

*Ritratto di Leone XII*

Cartiere Miliani, Fabriano

1824

carta filigranata

130 x 106 mm (filigrana) 330 x 440 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII Pon. M. 1824 / Pietro Miliani Fabriano

Stemma pontificio di Leone XII

Osservando il foglio di carta in controluce compare la filigrana, con il ritratto di Leone XII e il marchio di fabbrica della Cartiera Miliani di Fabriano. Questa città sin dal Medioevo si era distinta nella produzione della carta. Nel 1824, Nicolò, Tommaso e Rinaldo, figli di Pietro Miliani, producono una carta filigranata con il volto di Leone XII, e successivamente la mandano in dono al pontefice. Questi apprezza moltissimo l'iniziativa e li premia con una medaglia d'oro. Il papa permette che la carta sia messa in produzione, "mettendo la propria faccia" per favorire una impresa commerciale.

1830  
 1831  
 1832  
 1833  
 1834  
 1835  
 1836  
 1837  
 1838  
 1839  
 1840

1830  
 1831  
 1832  
 1833  
 1834  
 1835  
 1836  
 1837  
 1838  
 1839  
 1840



### 3.2

*Ritratto di Leone XII*

1823 - 1829

incisione

241 x 159 mm (foglio)

Iscrizioni: Leo XII. / Annibale della Genga Spoletino / geboren zu Genga den 2 August 1760 / Gemahlt zu Rom den 28 Sept: 1823 / Nach dem acht romischen Original bearbeitet / Augsburg bei J.G. Gundter Catharina Gasse. B. 155

Stemma pontificio di Leone XII



## LEO XII.

• Annibale della Genga Spoletino  
geboren zu Genga  den 2 Augusti 1760  
gewählt zu Rom  den 28 Sept. 1825.

Nach dem ächt römischen  
Ausgabung bei J. G. Gündter



Original bearbeitet. ∞  
Catharina Gafae. B. 155.



### **3.3**

*Ritratto di Leone XII*

1823 - 1829

incisione

177 x 113 mm (matrice) 217 x 133 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII. P.O.M. / Già Annibale Della Genga / Spoletino, nato alla Genga / il dì 2. Agos.o 1760 / Esaltato al Pontificato in Roma il dì 28. Sett.e 1823 / In Roma presso G.o Antonelli in Piazza di Sciarra N°. 233  
Stemma pontificio di Leone XII



LEONE XII. P. O. M.

*Già Annibale Della Genga  
Spoletino, nato alla Genga  
il dì 2. Agos. 1760.*



*Esaltato al Pontificato in Roma il dì 28. Sett. 1823.*

*In Roma presso G. Antonelli in Piazza di Sciarra N. 233.*



### **3.4**

*Ritratto di Leone XII*

1823 - 1829

incisione

175 x 115 mm (matrice) 195 x 138 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII.Pon(.). Mas(.) / Già Annibale Della Genga Spoletino / nato alla Genga il di 2. Agosto 1760 / Esaltato al Pontificato in Roma il di 28 Sett. 1823

Stemma pontificio di Leone XII



LEONE XII. PON. MAS

*Già Annibale Della Genga Spoletino*

*nato alla Genga il di 2. Agosto 1760*

*Esaltato al Pontificato in Roma il di 28. Sett. 1823*



### **3.5**

*Ritratto di Leone XII, benedicente*

1823 - 1829

incisione

107 x 96 mm (matrice) 219 x 142 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII. P.O.M. / In Roma presso G. Antonelli in Roma presso Piazza di Sciarra N°233.



LEONE XII. P. O. M.

*In Roma presso G. Antonelli in Piazza di Sciarra N. 253.*



### **3.6**

*Ritratto di Leone XII*

Joseph Rattay (?)

1826

incisione

111 x 73 mm (foglio)

Iscrizioni: LEO XII. P.M. / Geboren zu Genga den 2 Au./gust 1760 / Prag  
b. J. Rattay Kohlenmarkt N. 405.



LEO XII, P.M.

*Gebohren zu Fenza den 2. Au.  
gust 1760.*

*Bag 6. J. Kattay Köhlermarkt N<sup>o</sup> 405.*



### **3.7**

*Ritratto di Leone XII, benedicente*

1823 - 1829

matrice

235 x 198 mm (matrice); 241 x 202 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII. Pon. Mass. / geb. zu Genga d. 2 August 1760 / zum  
Pabst gew. d. 27 Sept. 1823 / 23 / N. 2

Stemma pontificio di Leone XII



geb. zu Groppe  
zum Febr. 1760.



d. 2. August 1760.  
d. 17. Sept. 1823.



### **3.8**

*Ritratto di Leone XII, nel volume F. Chatelain, "Rome papale, Tablettes romaines", volume I, Parigi 1839*

Felix Jahyer

1839

litografia

146 x 93 mm (matrice) 196 x 122 mm (foglio)

Iscrizioni: Léon XII / Annibal Della Genga Né à la Genga / le 2 aout 1760,  
/ Elu pape le 27 septembre 1825. (sic) / Lit de Felix Jahyer, Blois



## LÉON XII

ANNIBAL DELLA CENCA,

*Né à la Gonga le 2 août 1760,*

*Élu pape le 27 septembre 1825.*

*L. et de Fata. Jolye. Blot.*



### **3.9**

*Ritratto di Leone XII, benedicente*

Giordana, GrandDidier e Salussolia

1855

litografia

256 x 170 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII / Torino. Lit. Giordana, GrandDidier e Salussolia

1855



Tecino, Lit. Gardana, Grandibio e Salussolia. 1855.

LEONE XII



### **3.10**

*Ritratto di Leone XII, nel volume di Nicolas Wiseman, "Les quatre derniers papes et Rome", Tours 1874*

1874

stampa tipografica

261 x 170 mm

Iscrizioni: A.DOM s. sc / VAN D (?) / Léon XII / Les Quatre derniers Papes



LEON XII

Les Quatre derniers Papes.



### 3.11

#### *Ritratto di Leone XII*

Pierre Victor Olagnon (disegno); Noël François Bertrand (incisione)

1823 circa

incisione

Iscrizioni: Peint d'après nature à Rome, en Novembre 1823. par Camuci\*\* Dessiné par Olagnon Gravé par Noel Bertrand / Sa Sainteté Léon XII, né (alla Genga) le 2 Aout 1760, élu Pape à Rome, le 27 Sept.bre 1823 / A Paris, chez N. Bertrand, Graveur, Editeur, Md d'Estampes, rue de Savoie N°. 9 / Dép.é à la D.on et chez Charles Gosselin, Libraire, rue de Seine, fb. St. Germain, N°19

Stemma pontificio di Pio VII

Curiosamente, il bel ritratto realistico di Leone XII che compare in questa incisione è accompagnato dallo stemma del suo predecessore, Pio VII, Barnaba Chiaramonti. Tale errore potrebbe essere stato causato dal riutilizzo di vecchie matrici, già incise e poi adattate al pontefice appena eletto.





### 3.12

*Leone XII, in realtà Pio VIII, portato sulla sedia gestatoria all'interno della basilica di San Pietro, a Roma. Dal volume di Charles Gavard, "Galeries Historiques du Palais de Versailles", Parigi 1839-1848*

Léopold Massard (disegno), da un dipinto di Horace Vernet, Hippolyte Prudhomme (incisione)

1839 - 1848

stampa tipografica

564 x 373 mm

Iscrizioni: Galrie Histque de Versailles / Peint par H. Vernet / Gravé par Prudhomme / Le pape Léon XII Porté dans la basilique de St. Pierre à Rome. / Dessiné par L. Massard / Diagraphie et Pantographe Gavard

L'incisione copia un dipinto di Horace Vernet, datato 1829, oggi conservato nel Castello di Versailles (inv. MV3991). Incredibilmente, già nel catalogo del Salon parigino del 1831 il dipinto è ricordato con un titolo sbagliato: il papa è identificato con Leone XII e non con Pio VIII, suo successore eletto nel 1829. L'errore viene trasferito anche nelle incisioni, come possiamo leggere nell'iscrizione sotto la scena.



*Le pape Léon XIII.  
Ses deux écuyers de S. P. Romain à Rome*

*Del. par G. B. Rossi*

*Gravé par G. B. Rossi*



### **3.13**

*Ritratto di Leone XII, in realtà Gregorio XVI*

dopo il 1831

incisione

208 x 142 mm (foglio)

Iscrizioni: Ms. C.L. N°.727 / C.M. sc. / Nach den Leben / Gemahlt v. Piratti / Pabst Leo XIII (sic)

In questa e nell'opera successiva (n. 3.14) il volto del personaggio raffigurato non è Leone XII ma Gregorio XVI, papa dal 1831 al 1846. In questa incisione Leone è indicato anche con il numero sbagliato: XIII e non XII!



Nach dem Leben

Gravir v. Schick

PABST LEO XIII



### **3.14**

*Ritratto di Leone XII, in realtà Gregorio XVI*

Anders Hansen

dopo il 1831

incisione

182 x 129 mm (matrice)

Iscrizioni: A. Hansen sc / Pave Leo XII



*A. Hanson sc*

PAVE LEO XIII.



### 3.15

*Ritratto di Leone XII*

Wilhelm Heyl

1823

litografia

382 x 275 mm (foglio)

Iscrizioni: Lith. v. Wilh. Heyl 1823 / Leo XII.

Prima dell'invenzione della televisione, del fax e di internet, che ci permettono di inviare le immagini ovunque e in pochi secondi, non era facile conoscere l'aspetto del papa appena eletto. In questa incisione è raffigurato un uomo genericamente anziano, manca lo stemma pontificio e solo l'iscrizione in basso, con il nome di Leone XII, ci permette di identificare il personaggio. Ciò malgrado, tale immagine è stata presa come modello per l'opera seguente, un cartoncino che all'inizio del Novecento commemora i Musei Vaticani (n. 3.16).



LEO XII.



### **3.16**

*Veduta della Galleria dei Candelabri, nei Musei Vaticani; ritratti dei papi Cle-*  
*mente XIV, Gregorio XVI e Leone XII*

inizio del XX secolo (?)

stampa tipografica

142 x 91 mm

Iscrizioni: Clemens XIV / Gregorius XVI / Leo XII

Stemma (?)





### 3.17

*Ritratti di Leone XII e di Pio VIII, dal volume di Aurelio Bianchi-Giovini (Angelo Bianchi), "Storia dei papi", Torino 1850-1864*

Giuseppe Mazza (?)

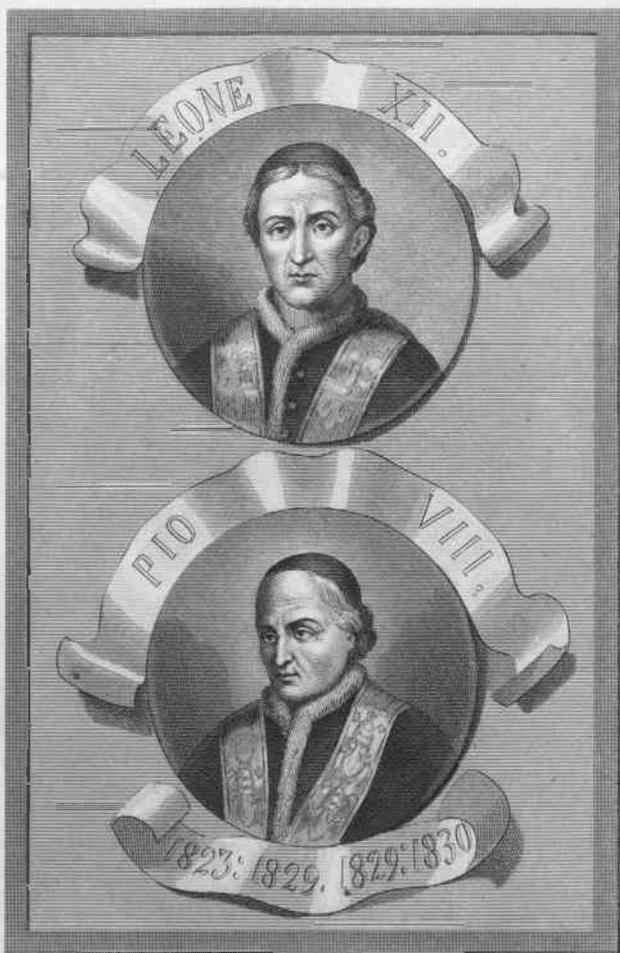
1850 - 1864

stampa tipografica

238 x 165 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII. / Pio VIII. / 1823 : 1829 1829 : 1830 / Mazza dis.  
Santamaria inc. / Bianchi Giovini storia dei Papi - Tav. 141

Il volto di Leone XII nell'incisione che correda l'opera di Aurelio Bianchi-Giovini ha una espressione triste e negativa. La ragione può essere facilmente riconosciuta nell'orientamento fortemente anticlericale dell'autore, pregiudizialmente contrario allo Stato della Chiesa che con la propria presenza impedisce la realizzazione dell'unità d'Italia. Malgrado sia così negativa e di parte, questa immagine di Leone XII è presa come modello per l'opera seguente, una cartolina che all'inizio del Novecento è stampata in 8 lingue per ricordare il Giubileo del 1825 (n. 3.18).



*Mazza del.*

*Santamaria Inc.*

Bianchi Giovini - Storia dei Papi - Tav. 141



### 3.18

*Monumento funebre a Leone XII nella basilica di San Pietro, a Roma; ritratto di Leone XII. Cartolina postale*

inizio del XX secolo

litografia

141 x 90 mm

Iscrizioni: Leo XII / 5 / Leon. XII. / Anibal de la Genja Sermatei / nacido en Espoleto, elegido en 1823 / muerto en 1829 / Su monumento en la Basilica Vaticana

Stemma pontificio di Leone XII

Questa cartolina riporta alcuni errori molto frequenti nelle biografie di Leone XII. Il vero luogo di nascita è Genga, e non Spoleto, dove la sua famiglia aveva importanti possedimenti ed era iscritta nella nobiltà cittadina. Infine, a Leone XII oltre al cognome della Genga è attribuito erroneamente il Sermattei che solo i suoi nipoti, figli del fratello Filippo, poterono assumere dalla madre Marianna. L'equivoco può essere stato favorito anche dall'esistenza di un altro membro della famiglia, Gabriele della Genga Sermattei, illustre prelato e cardinale della Chiesa Cattolica a metà Ottocento.



4.

## LEONE XII, OGGI

Nel Novecento la storiografia è poco attenta, salvo casi isolati, alla figura di Leone XII.

La raffigurazione del papa della Genga diventa sempre più rara ed è legata al ricordo dei papi che hanno indetto i Giubilei. L'Anno Santo del 1825 è il primo Giubileo del XIX secolo, fortemente voluto da Leone XII quale segno di un collettivo risveglio spirituale dopo l'interruzione causata dalle vicende napoleoniche.

In queste immagini moderne, pur non mancando ritratti dal vero da prendere come modello, il volto del papa marchigiano si allontana sempre di più dal suo aspetto reale.



#### **4.1**

*Ritratto di Leone XII nella Tavola sinottica dei papi, da san Pietro a Pio IX*

1846 - 1878

stampa tipografica

551 x 716 mm (foglio)

Iscrizioni: *Tableau synoptique des Papes / depuis saint Pierre jusq'à Pie IX*

*/ Bonasse - Lebel. Imp. Edit. 29 Rue S.t Sulpice, Paris*

Leon XII.  
*Apert 1823. - Mort 1829.*





## 4.2

*Ritratto di Leone XII*

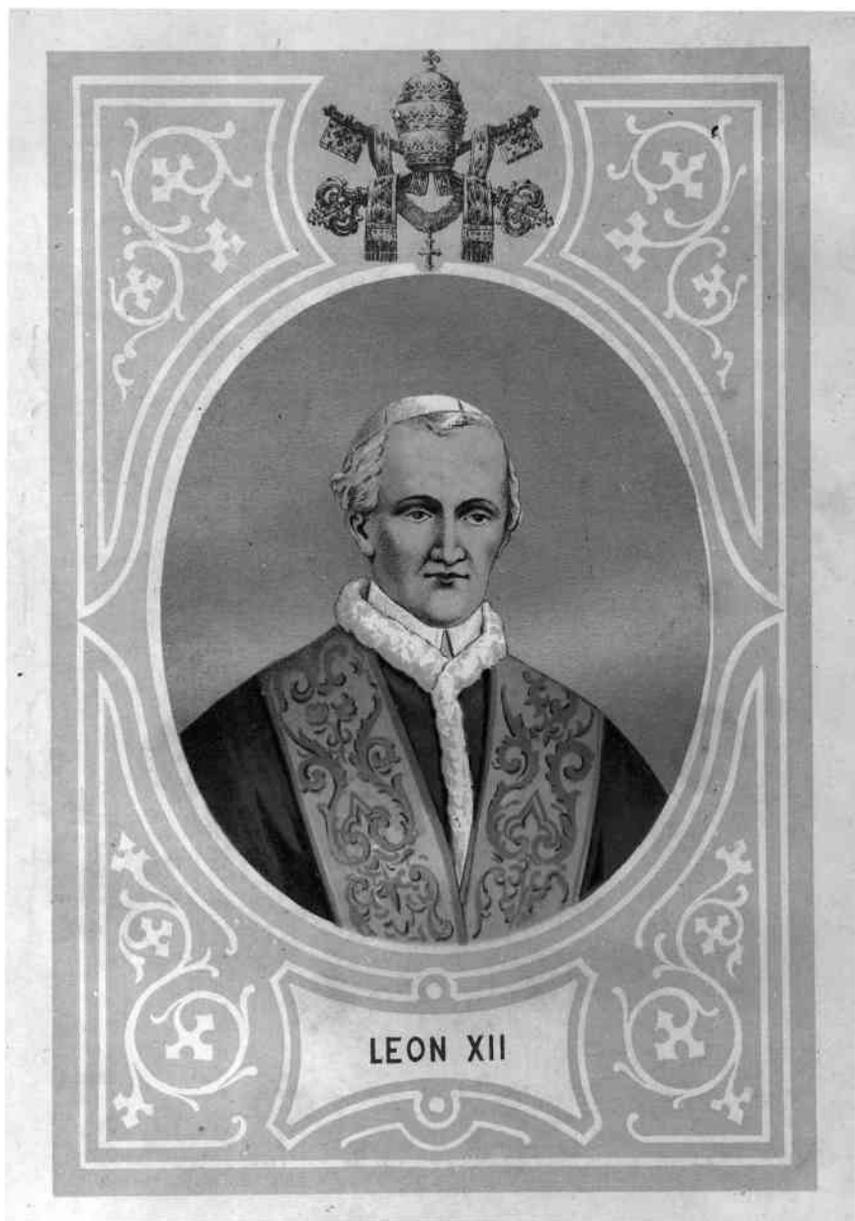
fine del XIX secolo

stampa tipografica

248 x 167 mm (foglio)

Iscrizioni: Leon XII

Triregno e chiavi decussate





### 4.3

*Ritratti dei papi del XIX secolo: Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX, Leone XIII. Cartolina postale*

inizio del XX secolo

stampa tipografica

92 x 143 mm

Iscrizioni: Die Papste des XIX Jahrhunderts / Gregorius XVI. 1831-1846 / Leo XIII. Seit 1878 / Pius IX. 1846-1878 / Pius VIII. 1829-1830 / Pius VII. 1800-1823 / Leo XII. 1823-1829 / Jeserzlisich geschiltzt N°3417

Triregno e chiavi decussate





#### **4.4**

*Ritratto di Leone XII. Busta affrancata delle Poste Vaticane con annullo*  
1974

stampa tipografica

92 x 166 mm

Iscrizioni: XXV / Anno Sacro / 1975 / Renova / tio ac Recon / ciliatio /  
1975 Jubileum / Leo XII / XX Anno Sacro 1825 / Vat. Basilicae limen in-  
gressus / Paulus PP. VI Jubilaeum instaurat

XXV  
Anno  
Sacro  
1975

Renova-  
tio ac  
Recon-  
ciliatio



Vert. Pontificatus finem ingreus  
Paulus P. VI Subificium instaurat



Leo XII

XX Anno Sacro - 1825



492 - PONTIFICATE OF H.H. PAUL VI  
543 - HISTORIC PHILATELIC DOCUMENTS OF THE VATICAN CITY



#### **4.5**

*Ritratto di Leone XII. Busta affrancata delle Poste Vaticane con annullo  
1999*

stampa tipografica

166 x 97 mm

Iscrizioni: LEO XII / IUBILAEUM A.D. 1825 / Giubileo A.D. 1825 Leone  
XII / Jubilee Year A.D. 1825 Leo XII / Jubiläumsjahr A.D. 1825 Leo XII

Stemma pontificio di Giovanni Paolo II





#### **4.6**

*Ritratto di Leone XII e stemma pontificio di Leone XII. Francobolli delle Poste Vaticane*

Irio Ottavio Fantini

2000

stampa tipografica

35 x 35 mm

Iscrizioni: Anno Santo 1825 / Leone XII / Leone XII / Anno Santo 1825 / Annibale della Genga / 1760 - 1829 / 500 / Città del Vaticano / Irio O. Fantini / 2000 / Bundesdruckerei

Stemma pontificio di Leone XII





#### **4.7**

*Ritratto di Leone XII. Carta telefonica Tiscali*

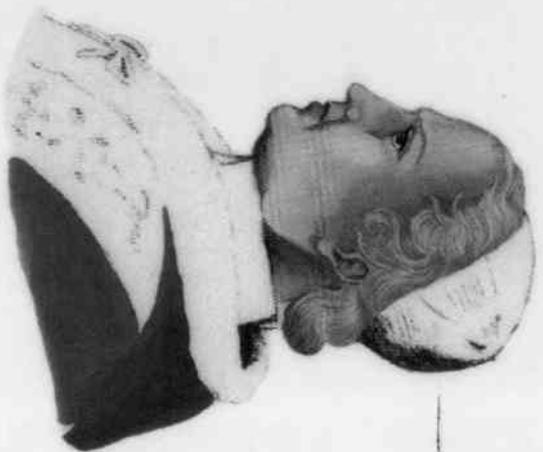
2000

plastica

86 x 54 mm

Iscrizioni: "I Pontefici dei Giubilei" Tiscali / 19° Giubileo del 1825 - Leone XII (1769 - 1829)

19° Giubileo del 1825 - Leone XII (1769 -1829)



*"Il Pontefice del Giubileo"*

 TISCALI

5.

## IL RITRATTO SCOLPITO

Nella tradizione classica il monumento che ricorda un personaggio storico importante è un'opera di scultura. I modelli per l'arte medievale, rinascimentale e barocca sono le statue, le monete, le medaglie e le gemme incise che raffigurano divinità e imperatori.

Alcuni ritratti di Leone XII traducono graficamente opere di scultura, oppure ne sono fortemente ispirati. Rispetto alle incisioni derivanti da dipinti, la figura è isolata, di profilo e all'interno di una cornice di formato circolare o ovale, come un medaglione. Il contrasto chiaroscurale esalta i volumi, è netto e privo delle sfumature tonali tipiche di una traduzione pittorica.



## 5.1

### *Ritratto di Leone XII*

Angelo Maria Damiano Bonini (disegno e incisione)

1823 - 1829

incisione

248 x 188 mm (matrice)

Iscrizioni: Da un Ritratto preso dal vero inciso in Roma Angelo Bonini incise / Leone XII. Pont. Mas. / Nato a Genga, St. Pont. li 2 Ag.to 1760, creato Card. nel 1816, eletto Papa li 28 Sett. / ed incoronato li 5 Ottobre 1823. / Al Nobile e Rever.mo Signor Don Luigi Pagani / Prelato Canonico Onorario della Cattedrale, Parroco di S. Michele / e Luogo Tenente Generale della Curia Vescovile di Cremona. / Luigi De Micheli D.D.D. / Cremona dalla Calcografia De Micheli

Stemma (Pagani?)



LEONE XII.

PONT. MAS.



*Stabat in throno, et dexterae eius  
in iudicio.*

*Nonne videtis, quomodo  
sibi crederet, nisi*

*Off. S. Sede vacante. Signor Don Luigi Stigani  
Abate Canonico, Rettore della Chiesa di S. Maria  
e luogo Vicario generale della Città Pontificia di Roma*

*Luogo Dr. Michele P. P. P.*

*Caricatura della C. Loggia Dr. Michel*



## 5.2

*Ritratto di Leone XII*

1823 - 1829

incisione

146 x 88 mm (matrice) 174 x 99 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII P.O.M. / Già Annibale della Genga Spoletino / Nato alla Genga il giorno 2 Agosto 1760 / Esaltato al Pontificato il giorno 28 Sette.1823 / In Roma presso Pietro Manna in via di Campo Marzio N° 67



LEONE XII. P.O.M.

*Già Annibale della Tenna Spoletino*

*Nato alla Tenna il giorno 2 Agosto 1760.*

*Esaltato al Pontificato il giorno 28. Sette 1823.*

*In Roma presso Pietre Manne in via di Campo Marzo N. 67.*



### 5.3

*Ritratti di Leone XII e di Pio VIII, nel volume di Giuseppe Baraldi, "Leone duodecimo e Pio ottavo", Venezia 1829*

1829

incisione

215 x 143 mm (foglio)

Iscrizioni: Leo XII P.M. / Pius VIII P.M.





#### 5.4

*Ritratto di Leone XII, benedicente*

dopo il 1826

incisione

193 x 161 mm (matrice) 240 x 210 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII. P.O.M. / Già Annibale della Genga Spoletino nato alla Genga li 2 Agosto 1760 / Esaltato al Pontificato in Roma il bi (sic!) 28 Settem.e 1823

Il modello per questa e per le altre incisioni che seguono è la medaglia che celebra l'estensione del Giubileo nell'Impero Austro-Ungarico, nel 1826. L'autore della medaglia è Leopold Heuberger. Questa derivazione ci dimostra che nell'arte è continuo lo scambio di idee tra artisti di settori diversi. In particolare, la tecnica dell'incisione permette di diffondere un'immagine facilmente, riproducendola in serie e a costi molto contenuti.





## 5.5

*Ritratto di Leone XII, benedicente*

dopo il 1826

incisione

214 x 120 mm (foglio)

Iscrizioni: Leo XII



*Leo XIII.*



## 5.6

*Ritratto di Leone XII, benedicente*

dopo il 1826

incisione acquerellata

225 x 155 mm (matrice) 285 x 217 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII. Pon.Max. / Vivat Regnet Rem Christianam sospitet  
/ Multis Quinquennal et Decennal / In Roma presso Campanella Stampatore all'Orso N° 30.

Stemma pontificio di Leone XII



LEO XII.

VIVAT. REGNET. REM.  
MULTIS. QVINQVENNAL.



PON. MAX.

CHRISTIANAM. SOSPITET.  
ET. DECENNAL.

*In Roma presso Camparella Stampatore all' Orso N° 30.*

6.

## L'ABITO FA... IL PAPA!

Il ritratto di un papa è uno strumento di comunicazione politica. Non raffigura solo un individuo ma restituisce l'immagine ufficiale della Chiesa e ne rappresenta i valori fondanti.

Gli attributi sono più importanti della somiglianza fisica... l'abito fa il monaco, e fa anche il papa! La tiara, il copricapo con le tre corone, e il piviale, l'ampio mantello indossato durante le celebrazioni, rappresentano il potere del capo della Chiesa e il suo ruolo nella storia dell'umanità. Così è presentato Leone XII nelle immagini più solenni e anche in quella del suo monumento funebre, che consegna ai posteri la memoria del papa gengarino.



## 6.1

*Ritratto di Leone XII, benedicente, dal volume "Raccolta della gerarchia ecclesiastica considerata nelle vesti sagre, e civili usate da quelli li quali la compongono", Roma 1827*

Giuseppe Capparoni

1827

incisione acquerellata

176 x 129 mm (matrice) 268 x 202 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII. Pont Max / G. Capparoni disegnò / 1



*Pione XIII. Pont. Max.*



## 6.2

*Ritratto di Leone XII, benedicente, dal volume “Costumi ecclesiastici, civili e militari della corte di Roma disegnati all’acquaforte da Filippo Ferrari”, Roma 1823*

Filippo Ferrari

1823

incisione

262 x 157 mm (matrice) 277 x 199 mm (foglio)

Iscrizioni: Sommo Pontefice / in Pluviale, e Triregno / Ferrari dis. 2.



*Sommo Pontefice  
in Pluviale, e Crocifero*



### 6.3

*Ritratto di Leone XII, benedicente, dal volume "Costumes ecclésiastiques civils et militaires de Rome", Parigi/Firenze 1826*

Filippo Ferrari (disegno), de Cosnier Levilly (litografia)

1826

litografia

272 x 196 mm (foglio)

Iscrizioni: Ferrari del. / Lith de Cosnier / Levilly Lith./ Leon XII / Souverain Pontife / Leone XII / Sommo Pontefice / A Paris chez P. Marino, editeur rue Montmorency n°. 13 / A Firenze presso Antonio, Campani da S. Trinita n°. 548

Triregno, croce e chiavi decussate



*Ferrari del.*

*Lith. de Courcier.*

*Loddy del.*

**LEON XII**  
Souverain Pontife.



**LEONE XII**  
Sommo Pontefice.

*A Paris chez F. Martini, vis-à-vis rue Montmorency N. 63.*

*A Firenze presso Antonelli, Compagni del S. Trinita N. 568.*



#### **6.4**

*Monumento funebre a Leone XII nella basilica di San Pietro, a Roma, pubblicato nella rivista "L'Album"*

Luigi Piroli (?)

1837

incisione

282 x 213 mm

Iscrizioni: Memoriae Leoni XII P.M. Gregorius XVI P.M. / Piroli disegnò e incise

Nel 1836 viene solennemente inaugurato il monumento funebre che papa Gregorio XVI aveva commissionato allo scultore Antonio De Fabris per ricordare Leone XII. Il monumento si trova nella basilica di San Pietro, tra la prima e la seconda cappella della navata laterale destra. La tomba di Leone XII rimane invece sul pavimento del transetto sinistro, umilmente posta ai piedi del monumento a san Leone Magno, il modello ispiratore del suo pontificato.

ANNO  
TERZO

L'ALBUM

DISTRIBUZIONE  
44.

SI PUBBLICA OGNI SABATO

ROMA

7 GENNAIO 1857.



MONUMENTO DI LEONE XII.

7.

## IL RICORDO DI UN AMICO

L'ultimo ritratto della mostra è quello che Pietro Fumaroli inserisce nelle sue memorie, per ricordare il pontefice marchigiano al quale era stato legato da una amicizia sincera e affettuosa.

Fumaroli conosce Annibale della Genga quando questi, prelado dalla salute malferma, frequenta le terme che lui gestisce. L'imprenditore conquista la fiducia del cardinale e, quando questi è eletto papa, ne diventa il referente per importanti iniziative, come la realizzazione di piazza del Popolo, a Roma, e della nuova strada che collega Genga a Fabriano.

Il favore scatena l'invidia, tanto che, alla morte di Leone XII, Fumaroli sarà emarginato dalla pubblica amministrazione.



## 7.1

*Ritratto di Leone XII, nel volume “Esposizione delle operazioni eseguite in Roma da Pietro Fumaroli con gli utili da lui recati al governo pontificio; dell’ingiusta e dell’ingrata mercede ricevuta dopo la morte dell’immortale Leone XII. Del cui glorioso pontificato si accennano le gesta” (senza luogo né data, dopo il 1838?)*

dopo il 1838?

incisione

224 x 140 mm (foglio)

Iscrizioni: Leone XII / Di nuovi Monumenti abbellì Roma / E migliorò de Sapiienti il Fato, / Scemò i pubblici Dazj e della Soma / Del debito comun sgravò lo Stato / Il Culto accrebbe, ed ai Monarchi piacque / E benchè Rè dei Rè povero giacque.



**LEONE XII.**

*Di nuovi Monumenti abbellì Roma  
E migliorò de Sapienti il Fato,  
Scemò i pubblici Dazj e della Roma  
Del debito comun sgravò lo Stato  
Al Culto accrebbe, ed ai Monarchi piacque  
E benchè Re è di Re povero giacque.*

6.

## APPENDICE

Scansioni e rilievi della carta filigranata (scheda 3.1) realizzati dalla Fondazione Gianfranco Fedrigoni – Istituto europeo della carta e delle scienze cartarie

London 17th July

My dear Mr. Pitt  
I have the honor to receive your letter of the 10th inst. in relation to the petition of the African Society for the abolition of the trade in slaves. I have the pleasure to inform you that the same has been presented to the House of Commons on the 14th inst. and that the Committee appointed to consider the same have reported in favor of the petition. I have the honor to enclose herewith a copy of the report of the Committee, and a copy of the petition, which I have the pleasure to inform you has been presented to the House of Commons on the 14th inst. and that the Committee appointed to consider the same have reported in favor of the petition. I have the honor to enclose herewith a copy of the report of the Committee, and a copy of the petition, which I have the pleasure to inform you has been presented to the House of Commons on the 14th inst. and that the Committee appointed to consider the same have reported in favor of the petition.

Yours truly  
G. Pitt

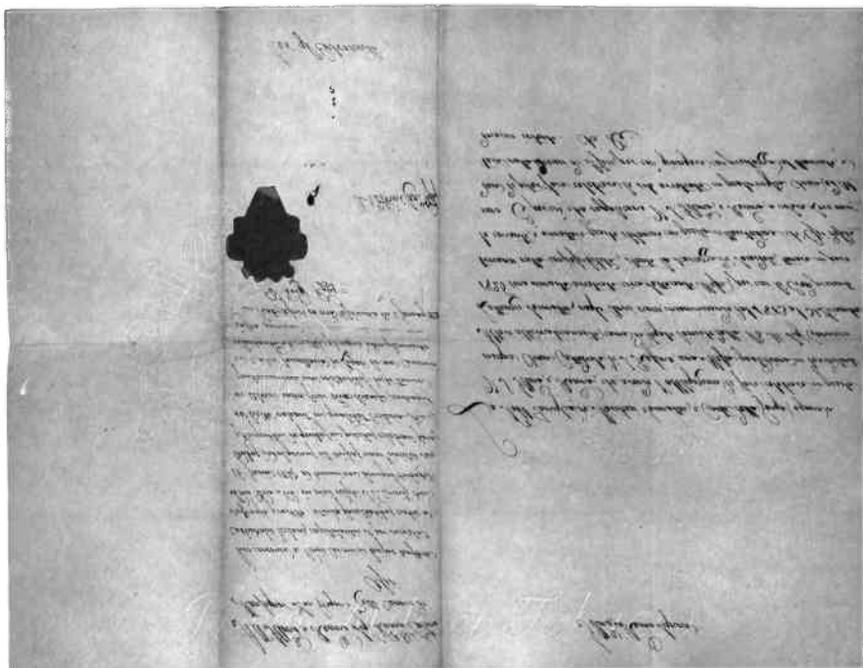
My dear Mr. Pitt  
I have the honor to receive your letter of the 10th inst. in relation to the petition of the African Society for the abolition of the trade in slaves. I have the pleasure to inform you that the same has been presented to the House of Commons on the 14th inst. and that the Committee appointed to consider the same have reported in favor of the petition. I have the honor to enclose herewith a copy of the report of the Committee, and a copy of the petition, which I have the pleasure to inform you has been presented to the House of Commons on the 14th inst. and that the Committee appointed to consider the same have reported in favor of the petition.

I have the honor to enclose herewith a copy of the report of the Committee, and a copy of the petition, which I have the pleasure to inform you has been presented to the House of Commons on the 14th inst. and that the Committee appointed to consider the same have reported in favor of the petition. I have the honor to enclose herewith a copy of the report of the Committee, and a copy of the petition, which I have the pleasure to inform you has been presented to the House of Commons on the 14th inst. and that the Committee appointed to consider the same have reported in favor of the petition.

Yours truly  
G. Pitt

My dear Mr. Pitt

Yours truly  
G. Pitt





*Pietro Miliani Fabriano*

Stampato nel mese di Maggio 2013  
presso Il Centro Stampa Digitale  
dell'Assemblea legislativa delle Marche

# QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

ANNO XVIII - n. 123 maggio 2013

Periodico mensile

reg. Trib. Ancona n. 18/96 del 28/5/1996

Spedizione in abb. post. 70%

Div. Corr. D.C.I. Ancona

ISSN 1721-5269

Direttore

Vittoriano Solazzi

Comitato di direzione

Giacomo Bugaro, Paola Giorgi, Moreno Pieroni, Franca Romagnoli

Direttore Responsabile

Carlo Emanuele Bugatti

Redazione

Piazza Cavour, 23 - Ancona - Tel. 071 2298295

Stampa

Centro Stampa digitale dell'Assemblea legislativa delle Marche, Ancona

# 123